



**CONCITA DE GREGORIO**  
Direttore  
cdegregorio@unita.it  
<http://concita.blog.unita.it>

## Filo rosso

# Avanti comunque

Al vertice di Arcore, che per la prima volta si è avvalso del contributo di pensiero del neoconsigliere Renzo Bossi, si sono discusse le riforme che ieri il ministro Calderoli ha esposto al capo dello Stato. Semi-presidenzialismo, riduzione del numero dei parlamentari, nuovo meccanismo per l'elezione dei membri della Consulta e fine del bicameralismo perfetto con la creazione del Senato federale. La stagione delle grandi riforme è dunque cominciata e cosa ci sia all'orizzonte ciascuno lo vede benissimo: il destino, la posizione di potere di chi. Partecipare al dibattito con una maggioranza di governo che dice discutiamone, se poi non siamo d'accordo si fa lo stesso come diciamo noi è un'attività che si configura come un passatempo per chi non abbia niente di più utile da fare. Certo che se per ventura alcune delle riforme definite dai Bossi e loro alleati dovessero coincidere con i progetti dell'opposizione - il Senato federale, per dire, o la riduzione dei parlamentari - sarebbe insensato non vararle solo per dispetto. Sulle altre, semipresidenzialismo in testa, bisognerà tener conto - lo diceva giorni fa in queste pagine Giuliano Amato - del mutato contesto generale, per così dire, e trarne le conseguenze. Con l'autolesionismo c'è chi ha già dato, sebbene sia una pratica che induce la coazione a ripetere. Nel frattempo il presidente della Repubblica firma la norma sul

legittimo impedimento che consente al Presidente del Consiglio e ai ministri di non comparire in udienza per 18 mesi allo scopo di «assicurare il sereno svolgimento delle funzioni istituzionali». La firma arriva dopo lungo studio e sentiti i massimi pareri, il Quirinale non aveva margini per agire diversamente dicono le fonti consultate. Il principale problema del premier è accantonato: le riforme appena citate andranno avanti a passo svelto, se necessario senza accordo e comunque in serenità.

Mentre l'Italia si avvia a diventare un paese diverso da quello in cui siamo cresciuti anche dal punto di vista istituzionale lo è già da parecchio sotto il profilo culturale e dei diritti. In relativo silenzio si combatte, lo scrivevamo ieri, la battaglia della pillola, l'ennesima guerra giocata sul corpo delle donne. Maria Zegarelli ha intervistato Sara, la donna che ha assunto ieri a Bari la Ru486. È stata lei a chiedere di raccontare le ragioni della sua scelta: bisogna ascoltare le sue parole. Ludovico Abbaticchio, ginecologo e assessore barese, racconta degli aborti clandestini al Sud. Emma Bonino ripercorre le tappe di una lunga marcia oggi di nuovo ad uno snodo cruciale. Ignazio Marino parla della commissione che «monitorerà» l'uso della pillola. Donne e potere. Vittime e protagoniste del potere. Ne scrive oggi Nicla Vassallo in risposta a Luisa Muraro. Un dibattito - le eccellenze e i talenti, il genere - che in tempi migliori avrebbe chiamato a raccolta le migliori energie. Facciamolo comunque: procediamo come se il paese avanzasse, sarà almeno un freno a che non arretri. Del «cantiere» della sinistra discutono con noi Roberto Reggi sindaco di Piacenza, Pierfrancesco Majorino capogruppo Pd a Milano, Paolo Nerozzi senatore e centinaia di lettori. Procediamo comunque.

## Oggi nel giornale

PAG. 22-23 ■ MONDO

**Pedofilia, vescovo ammette  
Gli Ebrei: errore citare Pio XII**



PAG. 24-25 ■ MONDO

**Thailandia, i «rossi» assediano  
il Parlamento. Ministri in fuga**



PAG. 12-13 ■ POLITICA

**Pd, «Lavori in corso». Reggi:  
se non si cambia non c'è futuro**



PAG. 19 ■ ITALIA

**Immigrati, odissea per la regolarizzazione**

PAG. 26 ■ MONDO

**Iran a Obama: vi romperemo i denti**

PAG. 27 ■ MONDO

**La Turchia contro Israele**

PAG. 28-29 ■ ECONOMIA

**Intesa Daimler-Renault-Nissan**

PAG. 36-37 ■ CULTURE

**Sul set con Ascanio Celestini**

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA



BONECHI